Circolo di Lugano

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **9 (1936)**

Heft 6

PDF erstellt am: **02.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

naria in tutti gli edifici; in altre parole, l'accecamento delle sorgenti luminose deve farsi in modo da consentire quanto più è possibile il permanere dell'illuminazione normale in tutti gli edifici. Per il caso di irregolarità nella distribuzione della corrente a causa dell'eventuale rottura di cavi in seguito all'azione nemica, devono essere tenute pronte delle lampade di soccorso. Un'illuminazione regolare giova in modo notevolissimo ad evitare il panico.

Circolo di Lugano

Dopo qualche mese di riposo il Circolo ha ripreso la sua attività al 24 ottobre u. s. con la conferenza del sigr. col. div. Bircher.

Una fortuna per i dirigenti ed un regalo per gli ufficiali di Lugano e degli altri circoli. Pochi conoscevano questo capo del nostro esercito che invece conosce assai bene il nostro Paese e la sua gente. La sua conoscenza è stata però rapida e cordiale: chi l'ha avvicinato personalmente ha trovato che il sigr. col. div. Bircher ha il dono di saper porre «à son aise» (bella ed insostituibile espressione francese), e quelli che l'hanno sentito solo attraverso la sua conferenza hanno trovato che egli sa dire delle cose nuove. Il sigr. col. div. Bircher ha parlato a circa 80 ufficiali tra i quali notato con simpatia il solito compatto gruppo di Chiasso ed una rappresentanza del circolo di Bellinzona. Il conferenziere ha trattato della «Psicologia nella storia militare» con stile novecento: ha stroncato i vari Remarquez ed i loro romanzi, ha rotto il feticismo per l'assalto alla baionetta come espressione dell'eroismo ponendo questo nella sua vera luce che sta nell'equilibrio tra il sacrificio umano e l'amore alla Patria.

Il sigr. col. div. Bircher è stato festeggiatissimo.

L'assemblea mensile di novembre è stata tenuta il giorno 22, presenti una quarantina di soci. Le diverse trattande sono state oggetto di vivace discussione. Buon segno quando i soci si occupano degli affari della società. Venne decisa l'organizzazione di un corso d'equitazione in maneggio e venne approvato il programma delle prossime manifestazioni del Circolo.

Dopo la riunione il sigr. col. del genio Ettore Moccetti ha esposta la situazione base di un esercizio tattico-difensivo sulla linea: Torrione - Mte. Cervello - San Zenone - Carnago. I soci del Circolo si sono subito immedesimati nella situazione, hanno assunto le funzioni loro assegnate ed hanno risolto i diversi compiti. La seduta si è chiusa tra animate discussioni tattiche.

Domenica 29. 11. 36.

L'esercizio tattico iniziato in sala continua ed è risolto sul terreno. Il comitato, a dispetto di coloro che speravano nel brutto tempo per invocare

una scusa per loro assenza, ha comandato una giornata di primavera, con tanta festa di luci e di colori. Quelli che sono mancati hanno poi dovuto rompersi il cervello per cercare una scusa che non giustifica. Non vi era nemmeno un tenentino di fanteria . . . . La tiratina d'orecchi a questi giovani ufficiali che finiscono ad essere simpatici solo perchè hanno vent'anni e l'uniforme nuova la riservo per un particolare stelloncino. Oggi fermiamoci a ricordare la bella natura con quel San Zenone che assomigliava una tavolozza dove il giallo, il rosso ed il bruno sembravano smossi e stemprati dalla mano di un artista robusto.

L'esercizio si é iniziato al punto 374 NE di Grumo, che quelli della valle del Vedeggio chiamano «Mondadiscio». Da questo punto si osserva tutto il terreno dell'esercizio chiuso in fondo dal Mte. Piumbello che con le sue batterie sotterranee tiene sottofuoco la linea Agno - Sorengo, ed è tagliato dal nastro diritto ed argenteo del Vedeggio perfettamente incanalato. Dall'osservatorio del Mondadiscio abbiamo disposto la nostra ala destra dal Bat. 94 che va da Gravesano ad Ostarietta, poi ci siamo inerpicati sul San Zenone sui cui declivi abbiamo distribuito una seconda compagnia e diverse mitragliatrici mentre la terza l'abbiamo tenuta di riserva nella conca tra il romitorio e quota 590. Il tramonto rapidissimo ci ha interrotto l'esercizio quando discutevamo ancora sulle opere difensive. La notte però con il suo velo viola di moda ha però messo al coperto le nostre truppe.

Noi liberi da preoccupazioni tattiche siamo scesi saltelloni ad Origlio e da quì a buon passo ci siamo incamminati per Taverne - Torricella dove si sentiva odore di bianco e di manzo.

I quindici partecipanti all'esercizio erano raddoppiati a tavola. Una bella serata senza nemmeno un discorso ma con tanta cordialità. I canti della caserma si sono incrociati ai racconti militareschi, e quando siamo ritornati la luna spuntava dietro il San Zenone e le stelle brillavano sul Mte. Piumbello e sul Tamaro.

c. d. b.